

Gemma

Anche questa Domenica se ne sta andando con le
solite attese vane ed i soliti interrogativi irrisolti.
L'immensa paura di tutto e di tutti mi avvolge sempre più.
La sera sta arrivando e il vento gelido che passa
sulla mia fronte mi scuote la mente.
Osservo avidamente la vecchina di fronte casa mia,
spio i suoi passi, scruto i suoi movimenti sul finire
della sua giornata e penso alla sua giovinezza,
ai suoi amori, ai suoi timori, ai suoi rossori
di giovinetta innamorata, al suo primo sì.
Guardo le galline ruffiane che le stanno accanto
per poterle rubare qualche chicco di grano.
Quanta poesia c'è in questo quadro!
Cerco la serenità di quella vecchina, quel suo
star bene senza chiedere più nulla, quel dialogo
che ha con le galline. Come vorrei aver fatto
tutto ciò che lei ha fatto nella sua vita, essere
così serena ed aspettare il suo momento con pacata
rassegnazione. Immagino quel suo rassettare ormai
stancamente la casa, quel suo rammendare le camicie
rotte del marito, l'odore della sua minestra.
E penso a tutte le volte che interrogandomi
sul vero senso della vita, mi sono sentita spaventata,
inutile e fuori posto, chissà se un tempo queste
sensazioni sono state anche le sue? Ma torno nuovamente
ad immaginare l'odore della sua minestra, i dialoghi
con le galline, le camicie rammendate di suo marito
e mi assale il dubbio che forse sia proprio questo
il vero senso della vita. Piccole cose, all'apparenza
semplici e insignificanti azioni che però danno
un senso profondo di pace con se stessi,
con l'Universo intero, con Dio.
Un brivido mi pervade, è un dubbio che mi corrode tutta.

Lucia Perucconi